

Riqualificazione in vista per l'area dell'ex Goya

Menani: «La proprietà presenterà un piano per abbattere i resti della discoteca»
Prevista una zona residenziale con molto verde a ridosso di via Indipendenza

di **Gabriele Bassanetti**

Dopo più di dieci anni finalmente potrebbe cambiare qualcosa per la più nota delle "cattedrali nel deserto" sassolesi, l'ex discoteca Goya, un tempo meta del divertimento di migliaia di giovani da tutta la regione e dal 2000 invece chiusa, cadente e in attesa di abbattimento. In un incontro con i cittadini il vicesindaco Menani ha annunciato che nei prossimi mesi la situazione potrebbe finalmente muoversi, concretamente, fino ad arrivare alla presentazione del Pua, il Piano urbanistico attuativo, quello che una volta era il vecchio piano particolareggiato. Non è un percorso lineare, gli ostacoli ancora non mancano, ma del resto è la prima volta dai tempi della chiusura che si parla di atti formali per l'abbattimento del Goya e la riqualificazione urbanistica di quest'area, proprietà di privati che da tempo sono in attesa dell'occasione giusta per buttare giù e ricostruire. «Conosco bene la proprietà – spiega Menani – e ci ho parlato più volte. Il



Quel che resta dell'ex discoteca Goya

momento, lo sappiamo tutti, non è il migliore per realizzare nuove operazioni urbanistiche. Qualche anno fa a Sassuolo bastava costruire e mettere il cartello vendesi per essere certi del risultato, oggi è molto più difficile e il mercato immobiliare è fermo. La proprietà ha

tentato in diverse occasioni di vendere e ha trattative in corso anche adesso, ma in ogni caso mi ha assicurato che, vendita o no, il 2012 sarà l'anno di presentazione del Piano attuativo». Il Pua è l'ultimo passaggio urbanistico prima della costruzione. Sulla zona ci sono già

tutti i necessari atti relativi al Psc, al Piano operativo comunale, fino alla soglia del consiglio comunale a cui è affidata di solito l'approvazione del piano finale. Ci sono anche indicazioni su quello che, da programmazione urbanistica, sorgerà al posto del Goya: sarà una zona residenziale con villette o palazzine basse, non più di due piani, con molto spazio verde. Per la precisione, sul fronte di via Indipendenza non si costruirà più ma ci sarà un'ampia zona destinata a verde, mentre le case saranno nella parte dell'area di costruzione più distante dalla strada e dal viale dei Pioppi che caratterizza il parco Ducale. In ogni caso la destinazione, nonostante oggi la zona del parco sia rigidamente vincolata, sarà residenziale, facendo riferimento a un insediamento vecchio di cui non si può al momento cambiare la destinazione d'uso. Proprio la scorsa estate, a poco più di dieci anni dalla chiusura definitiva (anche se i giorni di gloria erano terminati a metà anni Novanta), la Gazzetta pubbli-

cò un'inchiesta dedicata al Goya, ai suoi momenti migliori e alla sua triste decadenza, che ne ha fatto per Sassuolo, un simbolo di una fase del passato ricca e felice per la città. Gli ultimi anni di degrado e di grandi quantità di siringhe sparse intorno al rudere («Ma

recentemente la proprietà ha effettuato un'operazione di pulizia che ha migliorato la situazione», spiega Menani), potrebbero quindi finire e con l'abbattimento e una rinascita urbanistica. Qualcosa anche simbolicamente per Sassuolo potrebbe mutare.